

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 15 Giugno 2007

VERBALE N. 56

L'anno duemilasette, il giorno di venerdì quindici del mese di Giugno alle ore 9,45 nei locali del Municipio Roma VII, siti in Via Prenestina, 510, si è riunito in seduta pubblica previa trasmissione degli inviti per le ore 9,00 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: Dott.ssa Armilla Berchicci.

Assolve le funzioni di Segretario il Direttore del Municipio Dr. Francesco Tarsia, coadiuvato dall'Istruttore Direttivo Amministrativo Anna Telch.

Partecipa alla seduta il Consigliere Aggiunto Nura Md Alam.

A questo punto, il Presidente dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Segretario dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 19 Consiglieri:

Arena Carmine	Di Matteo Paolo	Orlandi Antonio
Berchicci Armilla	Fabbroni Alfredo	Rossetti Alfonso
Bruno Rocco	Fannunza Cecilia	Tedesco Cheren
Conte Lucio	Figliomeni Francesco	Tesoro Alfonso
Curi Gaetano	Giuppone Pasquale	Vinzi Lorena
Di Biase Michela	Marinucci Cesare	
Di Cosmo Nunzio	Mercuri Aldo	

Risultano assenti i Consiglieri: Ferrari Mauro, Giuliani Claudio, Mariani Antonia, Mastrantonio Roberto, Moriconi Alessandro, Rosi Alessandro.

Il Presidente, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa, quali scrutatori i Consiglieri Conte Lucio, Bruno Rocco, Di Matteo Paolo, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,00 entrano in aula i Consiglieri Ferrari Mauro, Mariani Antonia, Moriconi Alessandro e Giuliani Claudio.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,05 esce dall'aula il Consigliere Rossetti Alfonso ed entra il Consigliere Rosi Alessandro.

(O M I S S I S)

ORDINE DEL GIORNO N. 12

Immobili Poste Italiane nel territorio del Municipio VII.

Premesso

che in base alle leggi 227/75 e 39/82 il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni fu autorizzato a predisporre un programma di interventi straordinari finalizzati alla realizzazione di alloggi da assegnare ai propri dipendenti;

che la realizzazione di detti alloggi fu affidata dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni all'Italposte (edilizia di interesse pubblico SpA);

che tra gli alloggi realizzati in attuazione delle suddette leggi vi sono quelli ubicati nel VII Municipio in Via de Chirico;

che la titolarità di detti alloggi è attualmente in capo, a seguito della trasformazione dell'Ente Poste Italiano in Poste Italiane SpA, alle Poste Italiane SpA;

che nel 1999 molti assegnatari degli alloggi in questione proposero ricorso dinanzi al Tribunale civile di Roma per la determinazione dei canoni di affitto sostenendo che il canone richiesto dalle Poste Italiane era difforme da quello dovuto in attuazione delle disposizioni legislative e disciplinari con D.M. 27/8/1981 e 19/7/1984;

che tutte le sentenze emesse dal Tribunale civile di Roma hanno riconosciuto le richieste avanzate dagli assegnatari ricorrenti condannando le Poste Italiane a rimborsare ai ricorrenti la differenza tra quanto richiesto e quanto dovuto;

che le pronunce del Tribunale di Roma hanno pertanto riconosciuto che l'ammontare dei canoni di locazione era da assoggettare alla disciplina prevista per l'Edilizia Residenziale Pubblica;

che nel 2002 sulla base della legge 24 dicembre 1993, n.560, che prevedeva la possibilità di alienazione degli alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA, la Società propose agli assegnatari di procedere all'acquisto degli alloggi in concessione;

che una parte dei locatari si dichiarò disponibile previa definizione delle cause ancora pendenti dinanzi al Tribunale Civile di Roma;

che nel 2005 gli assegnatari degli immobili, presentatisi presso gli uffici di Poste Italiane per regolarizzare il diritto di acquisto dell'immobile hanno ricevuto da quest'ultima, come richiesta indispensabile per procedere con la vendita, la restituzione della somma ricevuta in forza della sentenza del Tribunale più il 50 per cento di quanto versato da Poste Italiane per le spese processuali;

che Poste Italiane si impegnava, una volta ricevute tali somme, a procedere alla vendita previo pagamento degli arretrati dei canoni di locazione dal 1996 ad oggi ricalcolati da Poste Italiane non sulla base di quanto stabilito dal Tribunale di Roma;

che tale circostanza ha determinato nuove azioni in sede giudiziaria da parte dei locatari nei confronti di Poste Italiane SpA;

che in giudizio Poste Italiane SpA ha eccepito la non applicabilità agli immobili in questione del regime previsto per l'edilizia Residenziale pubblica e inoltre la mancanza degli stessi del diritto di acquistare gli immobili in quanto scaduta la

concessione, chiedendo pertanto al giudice di definire i conduttori degli immobili detentori sine titolo e condannandoli a liberare gli alloggi;

che attualmente sono stati promossi da Poste Italiane SpA numerosi atti di citazione per rilascio di immobile detenuto sine titolo.

Considerato

Che tale situazione sta determinando particolare allarme e disagio tra i residenti degli alloggi in questione;

che quanto posto in essere da Poste Italiane SpA appare lesivo dei diritti degli assegnatari degli alloggi;

che non appare ispirato a principi di diritto e legalità l'atteggiamento vessatorio di Poste Italiane SpA che chiede agli assegnatari, per procedere alla vendita, la restituzione degli importi riconosciuti dalle sentenze di un tribunale della Repubblica Italiana;

che la vicenda in questione riguarda migliaia di famiglie su scala nazionale di cui 800 solo nella città di Roma;

che la situazione creatasi rischia di penalizzare fortemente i residenti e aprire un vero e proprio problema sociale anche alla luce del fatto che gli assegnatari sono per lo più persone anziane;

Tenuto conto

Delle molteplici pronunce del Tribunale di Roma che ha riconosciuto a tutti i ricorrenti l'applicazione per gli alloggi in questione del regime previsto per l'edilizia residenziale pubblica;

che gli alloggi in questione ricadono nell'ambito dei Piani di edilizia Residenziale Pubblica e di Edilizia Economica e Popolare e pertanto costruiti con contributi pubblici finalizzati a sostenere sul piano abitativo determinate categorie sociali;

che l'urgenza è determinata anche dal fatto che vi sono già alcune sentenze che indicano gli assegnatari come senza titolo con l'attivazione delle procedure per gli sfratti;

Tenuto conto, altresì,

del forte disagio sociale e del crescente stress psicologico che sta minando le condizioni di salute di molti cittadini, in particolare anziani:

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

impegna il Presidente

- A farsi portavoce nei confronti del Sindaco di Roma della gravità della situazione creatasi affinché possa aprirsi con il Ministero delle Comunicazioni e le Poste Italiane SpA una procedura volta a garantire e tutelare i diritti degli assegnatari degli alloggi in questione attraverso la vendita degli stessi secondo la disciplina normativa prevista per l'Edilizia Residenziale Pubblica, e a tutelare i diritti degli assegnatari che non si trovano



nelle condizioni di acquistare l'alloggio, con il mantenimento del diritto dell'alloggio ai sensi delle Leggi nn.560/93 e 488/89, con il canone proporzionato al reddito;

- A promuovere e sostenere, di concerto con gli altri Municipi coinvolti, in particolare il VII-VIII-XII-XIII, delle specifiche iniziative a sostegno di tale vertenza, che vedano l'interessamento dei Ministeri delle Comunicazioni, della Solidarietà Sociale e del Tesoro.

- Si chiede che gli inquilini che intendono esercitare il diritto di prelazione dell'appartamento possano avvalersi dell'opzione in qualsiasi momento e poter acquistare l'immobile senza blocco alcuno.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione del suesteso ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente, assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Approvato all'unanimità

Assume il n. 12.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Dott.ssa Armilla Berchicci)

IL SEGRETARIO
(Dr. Francesco Tarsia)